

di Marco Ballico

UDINE

Da Udine a Pordenone passando per Faedis, Illegio, Gemona e Carnagno. Giorgio Napolitano ritorna in regione a meno di due anni dalla rapida visita a Udine. Stavolta c'è più tempo e ci sono più tappe, al punto che il capo dello Stato, nel primo pomeriggio, riposerà all'hotel Carnia di Venzone prima di completare il programma. Alloggio notturno, invece, nel centralissimo hotel Astoria di Udine. Tutti pronti ad accogliere il presidente tranne la Lega Nord. Il segretario dei padani di Pordenone Enzo Dal Bianco attacca: i soldi per i suoi viaggi vadano ai terremotati dell'Emilia.

All'università A Udine, invece, nessuna polemica annunciata. Il capoluogo friulano riceverà questa mattina Napolitano all'Università, nell'aula magna di piazzale Kolbe. L'arrivo, dall'aeroporto di Rivolto, è previsto attorno alle 11. Il capo dello Stato assisterà alla proiezione del film-documentario "Carnia 1944. Un'estate di libertà" prodotto dall'Ateneo e dalla Regione e inserito dalla presidenza del Consiglio dei ministri tra gli eventi celebrativi del 150esimo anniversario dell'Unità.

Il castello di Udine Al termine della proiezione, dedicata alla storia della Repubblica della Carnia e dell'Alto Friuli, interverranno il rettore Cristiana Compagno e il presidente del consiglio degli studenti Alice Buosi, presenti i componenti degli organi accademici, autorità civili, militari e religiose e lo staff del film. Non mancherà probabilmente un contatto con il sindaco Furio Honsell, deciso a ricordare a Napolitano la questione del trasferimento del Castello cittadino dal Demanio militare al Comune.

Con i partigiani Quindi, il primo spostamento direzione Faedis per l'incontro con l'amministrazione locale e l'associazione nazionale partigiani Osoppo. Già ieri sono arrivati i saluti e i ringraziamenti dell'Anpo al presidente della Repubblica «per la significativa testimonianza di alto valore storico e ideale con la quale rende omaggio ai caduti delle malghe di Porzûs e del Bosco Romagno». Un gesto «generoso e indimenticabile», aggiunge l'associazione. «È importante che sia proprio Napolitano a compiere un atto di grande onestà intellettuale che non solo soddisfa alla verità storica, ma offre a tutti gli italiani un esempio costruttivo di rispetto per quanti hanno dato la vita per l'Italia, capace di superare ogni polemica e di tacitarla».

A Illegio L'agenda prevede poi una breve visita alla mostra "Bambini e Cielo" a Illegio di Tolmezzo - in esposizione fino



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della sua ultima visita ufficiale a Trieste

Dagli studenti ai partigiani il ritorno di Napolitano

Si apre oggi la due giorni del presidente della Repubblica a Udine e Pordenone. Prima tappa all'Università. Nel pomeriggio l'omaggio a Porzûs. Proteste padane

LA PROPOSTA POLEMICA

Corona: «Commemori i morti del Vajont»

«Il presidente della Repubblica farà omaggio alle vittime di Porzûs e del terremoto del 1976, ma ancora una volta nessuno salirà ad Erto per commemorare i duemila morti del Vajont». Lo afferma lo scrittore Mauro Corona, all'Ansa, in relazione alla visita del Capo dello Stato in Friuli. «Nessuno mai nella storia - aggiunge Corona - è salito a Erto, né principi, né Papi, né Capi di Stato o di Governo. Nove anni fa Ciampi si fermò alla famigerata diga. Sarebbe ora che

qualcuno colmasse questa lacuna e venisse a omaggiare le migliaia di persone che hanno perso la vita per interesse e ambizione altrui». Napolitano incontrerà, domani a Pordenone, in un colloquio privato, i quattro sindaci delle comunità più colpite dal disastro del 1963, causato dalla frana precipitata dal monte Toc nel bacino artificiale. «Dimostri che è un grande Presidente - è l'appello di Corona - e diriga il corteo verso Erto, senza nemmeno avvisare nessuno».



L'APPELLO DELLO SCRITTORE
In tanti anni nessuno è salito a Erto. Il Colle colmi la lacuna

corso Vittorio Emanuele. A seguire, la cerimonia in municipio con la partecipazione dell'intero consiglio. Pranzo e riposo all'hotel Moderno prima dell'ultima tappa, la visita al Polo tecnologico, attorno alle 16. Napolitano rientrerà a Roma con un volo in partenza da Aviano. **Lo stop della Lega** La bandierine

sono pronte. Chi però non intende srotolare il tappeto rosso è la Lega Nord. Decisissimo l'altolà della segreteria pordenonese del Carroccio che ne fa una questione di risorse pubbliche. Quei soldi, sostiene Dal Bianco, potrebbero essere destinati ai terremotati, a chi è rimasto senza casa o è comunque stato colpito da quanto avvenuto in Emilia Romagna. La ferita di Porzûs, secondo il segretario padano, «è una ferita aperta e la testimonianza di un presidente ex comunista assume una rilevanza storica. Tuttavia oggi il simbolismo dovrebbe lasciare spazio alla concretezza. Quindi, meno viaggi, e più sostegno a chi ne ha bisogno davvero». Dal Bianco si appella agli amministratori leghisti affinché «non presenzino agli incontri con Napolitano. «Mi permetto solo di estendere un invito. Non vuole essere una mancanza di rispetto verso il presidente, ma un gesto di attenzione verso chi soffre».